

La violenza e i sorrisi dei bambini

Si legge in circa: 3 minuti



La violenza e i sorrisi dei bambini



Una fotografia divulgata in rete da [PressTv](#) intitolata "From Israel with love" ritrae una bambina sorridente che firma con il pennarello la testata di un missile destinato a essere sparato su Gaza dall'esercito israeliano (la fotografia è stata scattata durante l'ultima recente crisi israelo-palestinese). Un'altra fotografia che circola nel *mare magnum* del web ritrae invece il corpo di un *maialino da latte* esposto nel banco frigo di una macelleria con sotto il cartello "Offertissima Peppa Pig euro 18,90 kg".

Molte persone avranno da obiettare che le due fotografie ritraggono situazioni che non hanno una relazione tra di loro, o che la morte di un maialino è ben poca cosa a confronto della morte di migliaia di Umani, bambini compresi. Il problema non è qualitativo o quantitativo, ma squisitamente concettuale: viviamo in una società che mira a desensibilizzare i giovani Umani alla violenza, contribuendo massicciamente e sistematicamente a formare gli adulti spietati del futuro.

La violenza e i sorrisi dei bambini

Di sicuro il sorriso sulle labbra della bimba che firma la bomba destinata “with love” magari a un suo coetaneo palestinese, è lo stesso del bimbo che vede il corpo sventrato di “Peppa pig” esposto in macelleria: anche quest’ultimo forse avrà il sorriso sulle labbra, perché ha trovato il suo beniamino e non c’è nessun adulto che gli dirà mai che Peppa pig desiderava vivere, correre, gioire ed invece è stato ammazzato e che non è giusto; proprio come nessuno dirà mai alla giovane israeliana che la bomba che ha firmato demolirà un palazzo stroncando le esistenze di molte persone che desideravano vivere, correre, gioire e che ciò non è giusto.

Al contrario, chi si occupa dell’“educazione” dei piccoli che saranno i protagonisti della società umana futura (dell’umanità futura), lo fa con il palese intento di perpetuare una gerarchia di valori che generano una gerarchia di soggetti, molti dei quali sono considerati talmente distanti dai nostri interessi dal divenire oggetto di scherno anche mentre vengono massacrati.

E’ lampante che la vita di un Israeliano valga infinitamente di più di quella di un Palestinese: le fotografie che denunciano l’uccisione di bambini palestinesi, indignano e sconcertano, ma se la loro posto vi fossero bambini israeliani ripercussioni a livello internazionale sarebbero pesantissime (tale considerazione la si può estendere a mille situazioni, quella tra Israeliano e Palestinesi è solo una delle tante). Il massacro quotidiano di miliardi di Animali non umani per scopi alimentari, scientifici o commerciali indigna chi si trova a dover visionare la fotografia di un vitello che agonizza mentre viene sgozzato, ma milioni di vitelli non valgono una sola vita umana: le reazioni in tal caso sarebbero ben diverse. Man mano che eventi tragici intaccano la nostra “prossimità”, la nostra sfera personale, le nostre conoscenze, il nostro ambiente sociale e culturale, la nostra specie, noi - in quanto testimoni - rispondiamo con una reazione proporzionata all’importanza che diamo alle sorti di chi è vittima della tragedia a cui assistiamo. Tale scala di valori, questa gerarchizzazione delle esistenze, è un dei cardini della visione egocentrica e antropocentrica della società umana, e su di essa si costruisce e si governa l’architettura di potere che la sorregge.

Si potrebbe obiettare che ciò sia del tutto naturale, in considerazione del fatto che se una tragedia colpisse un soggetto a noi conosciuto, avrebbe un impatto emotivo superiore a quello provato per un soggetto sconosciuto nella medesima situazione. E’ però rilevante considerare che anche in situazioni che non prevedano un coinvolgimento affettivo personale nei confronti della vittima, esiste sempre una scala di valori che relega i non umani all’ultimo posto, ma che spesso riserva lo stesso trattamento anche a numerose

La violenza e i sorrisi dei bambini

“categorie” di Umani. “Peppa pig” e “From Israel with love” sono la faccia di una stessa terribile medaglia che rappresenta il concetto di umanità che la società del dominio vuole inculcarci: un valore intrinseco dell’individuo che man mano che si allontana dalla nostra sfera di interessi e dalla nostra visione dell’esistenza diminuisce, fino a ridursi a metà contabilità (quella dei morti). E’ in queste situazioni-limite che si assiste anche all’assottigliamento di quella che solitamente è una linea solidissima di demarcazione, la barriera di specie, e che fa assomigliare i corpi mutilati dei bambini palestinesi, a quelli degli Animali (anche loro quasi sempre bambini) esposti nei banchi dei supermercati. In tale frangente il disprezzo della vita altrui diviene simile a prescindere dalla vittima, ecco quindi che è possibile ironizzare e addirittura ridere della sofferenza di chi è talmente distante da noi, da non essere nemmeno considerato degno della nostra compassione.

Link breve: <https://veganzetta.org/DGcrN>